

FAGGETA DEL CAMPOSAURO (MONTE TABURNO).

Foresta demaniale

regione CAMPANIA

riferimento geografico Appennino Campano - Gruppo montuoso del Taburno-Camposauro

tutela Naturalistica/paesaggistica

motivo Fruizione sostenibile



Vincenzo Ascione

Presidente Sezione

Benevento

agg. 28/01/2013

Monte Camposauro e Monte Pentime, insieme a Monte Taburno costituiscono il Parco Regionale del Taburno-Camposauro. Il massiccio, costituitosi nell'era mesozoica, è costituito da due blocchi calcarei separati dalla depressione tettonica di Piana di Prata. Camposauro si colloca a NW della Città di Benevento, nella cui provincia ricade interamente. Osservando il massiccio dall'alto o lungo la strada che dal capoluogo sannita porta nella Valle Vitulanese, si ha l'idea di una donna sdraiata con i capelli sciolti, che gli ha conferito il nome di "Dormiente del Sannio". I rilievi del Camposauro sono ricoperti da una fitta e rigogliosa vegetazione favorita anche dai fertili suoli di origine piroclastica che vanno a ricoprire il substrato. La flora è composta principalmente da frassino, carpino, acero intorno ai 600-700 metri; il leccio si trova accantonato sulle balze calcaree ad altitudini diverse anche sino a 1000 - 1100 metri. Al di sopra dei 900 metri è il faggio che domina incontrastato, costituendo, nella foresta demaniale del Taburno, dei lembi pregiati con alberi dai tronchi dritti e maestosi. Qui si trovano pure degli abeti bianchi introdotti nella zona intorno al 1846 per volontà dei Borboni, ed attualmente in fase di regresso a vantaggio del faggio. Le faggete del Camposauro, di proprietà comunale, mostrano le tracce di tagli intensi ed indiscriminati operati in buona parte nel corso dell'ultimo conflitto e sopportano le conseguenze del pascolo eccessivo nel bosco. In questa zona troviamo pure la maggiore presenza di agrifoglio. La situazione attuale della fauna del massiccio Taburno-Camposauro è poco nota, se si esclude il censimento ornitologico degli anni 1983-87. Non risultano segnalazioni di specie rare e particolarmente minacciate, probabilmente perché già estinte a causa dell'elevata pressione antropica a cui è soggetto il massiccio. Sono tuttavia presenti una colonia di corvo imperiale, diverse specie di uccelli rapaci (boschi di alta quota, rupi), i picchi (alberi vecchi), piccoli passeriformi e piccoli mammiferi.

Foresta demaniale

Per le sue dimensioni non estese (circa 15000 ha) e l'elevata pressione antropica (17 centri abitati sedi comunali) e, purtroppo, gli attacchi più o meno illegittimi, la natura del massiccio si presenta piuttosto degradata. Pur essendo questo comprensorio soggetto dapprima al vincolo paesaggistico e, successivamente, al Piano Paesistico, l'edilizia non è stata affatto bloccata; prima dell'istituzione del Parco Naturale, le zone chiuse alla caccia erano soltanto due (un'Oasi di protezione faunistica e una Zona di ripopolamento e cattura); solo una parte dei boschi, non vasta, è protetta dal taglio, essendo di proprietà regionale (ex ASFD): la foresta del Taburno. Altri problemi da non sottovalutare sono rappresentati dall'apertura di cave abusive, spesso di modeste dimensioni ma disseminate in tutto il massiccio, dall'abbandono di rifiuti in discariche non idonee, dai frequenti incendi estivi, dal turismo motorizzato disordinato e invadente diretto soprattutto nelle piane carsiche e nei boschi della parte alta. A ciò si aggiungono sconsiderati interventi delle Amministrazioni locali, prima tra tutte la Comunità Montana Taburno, che ha costruito recentemente orribili quanto inutili strade montane e insediamenti ricettivi. La zona sommitale del Camposauro, infine, ospita sulla vetta una selva di ripetitori radio-televisivi. Altri ripetitori sono presenti sulla cresta del Taburno presso Piano Melaino e nella zona di S. Michele in Camposcuro (Camposauro).



Sentiero Fontana Trinità-Pizzo del Piano

Evento 150x150 **domenica 01 settembre 2013**

Ragazzi accompagnati SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **41.172867**

Longitudine **14.580283**

Questo sentiero attraversa tutta la parte alta del massiccio di Camposauro, da est ad ovest, partendo dalla fontana Trinità fino ad arrivare al Pizzo del Piano passando per S. Michele in Camposcuro. E' un sentiero molto bello in quanto presenta pietraie, terra battuta, tratti tecnici. In alcuni punti risulta in cattive condizioni a causa del frequente passaggio di fuoristrada che, in caso di pioggia scavano profondi solchi sulla carreggiata. E' possibile anche percorrere una variante nord che, anziché passare per il campo di S. Michele in Camposcuro attraversa la località Lampazzuoli ed il campo "Orto di Michele".

Periodo
Tutto l'anno

Dislivello
150 m

Durata
3 ore

Difficoltà
T/E

Cartografia
IGM 1:25 000 - UTM 33 T - 41° 10,372' N - 14° 34,817' E

